

La pandemia, lo scenario

Ospedali, infetti in calo si va verso la normalità

LE STRUTTURE

Ornella Mincione

«La settimana prossima metteremo a punto una prima valutazione per la riorganizzazione dell'offerta ospedaliera e valuteremo anche l'occupazione dei posti letto da parte dei pazienti Covid positivi». Questa la dichiarazione del direttore generale dell'Asl di Caserta Ferdinando Russo, che accerta una sensibile riduzione del numero dei degenti nei reparti Covid dell'ospedale designato di Maddaloni e in quello di Santa Maria Capua Vetere convertito circa un mese fa all'assistenza agli infetti. Lieve invece la riduzione dei posti letto occupati all'azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, «tale però da permettere di riorganizzare in modo flessibile le unità del personale», spiega il direttore generale Gaetano Gubitosa (nella foto).

IDATI

Stando ai dati del 17 febbraio scorso, «abbiamo circa 27 ricoverati a Maddaloni, a fronte di momenti durante i quali erano 70. Al Melorio invece sono 29. Tutti i degenti sono seguiti in reparti a diversa intensità assistenziale (degenza ordinaria e terapia sub intensiva e intensiva). C'è anche da sottolineare una cosa: la maggior parte dei degenti proviene da fuori provincia», dato quest'ultimo, precisato dal manager anche durante il picco dell'ondata di gennaio. Dunque, volendo ricapitolare, la situazione relativa al Covid sta evolvendo e il virus inizia a colpire meno. O meglio, gli infetti, grazie all'efficacia del vaccino, riescono a vivere la malattia restando nella propria casa, monitorata dai preziosi Team Covid del territorio che eseguono anche esami diagnostici a domicilio, limitando nettamente il ricorso all'assistenza ospedaliera. Presso azienda ospedaliera Sant'Anna e San Se-

**MOLTI I DEGENTI
DA FUORI PROVINCIA
LA STRAGRANDE
MAGGIORANZA
DEI POSITIVI LOCALI
SEGUITA A DISTANZA**

►Il direttore dell'Asl: «Da riorganizzare posti e personale nelle strutture Cov» ►Ricoveri: Caserta ancora al 75 per cento a Maddaloni scendono a 27, al Melorio 29



SANTA MARIA
CAPIUA VETERE
Già la
prossima
settimana
al Melorio
potrebbe
esserci
una
rimodulazione
dei posti
letto riservati
ai pazienti
affetti da Cov

bastiano, invece, è di circa il 75% l'occupazione dei letti assegnati all'assistenza Covid.

LA TENDENZA

«Solo negli ultimi giorni stiamo notando che i letti iniziano a liberarsi - spiega il manager Gubitosa - Tuttavia mentre i pazienti positivi al Covid che entrano in ospedale per l'infezione si riducono, ciò non accade



per quelli che compiono l'accesso per altre patologie e solo in seguito, all'esecuzione del tampone per accedere nel nosocomio, conosciamo la positività». È bene precisare che il nosocomio casertano a rilievo nazionale ha dato disponibilità di circa 90 posti letto per l'assistenza Covid. Ad oggi, stando ai dati riportati dal direttore Gubitosa, di questi il 75% è impegnato e inizia da ora la tendenza alle dimissioni senza occupazione successiva del letto. I tre ospedali del territorio dedicati al Covid, Maddaloni con i suoi 85 posti letto, il Melorio di Santa Maria Capua Vetere con i suoi 50 e l'azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta di fatto non si sono trovati mai in affanno in quest'ultima ondata epidemica, sebbene in alcuni momenti con il 100% dei posti letto di degenza ordinaria e terapia sub intensiva occupati (mai quelli di terapia intensiva). E ora, riflettendo il trend della popolazione, sta contraindicando la domanda di degenza ospedaliera.

LA RIMODULAZIONE

A questo punto ci si domanda sulla possibile futura riconversione. L'ospedale di Maddaloni, essendo quello designato come presidio per l'emergenza Covid, continuerà a offrire disponibilità relativamente alla situazione pandemica, mentre sul Melorio bisognerà ancora predisporre una rimodulazione. Ciò dovrebbe avvenire già la settimana prossima, secondo quanto afferma il direttore dell'Asl Russo. Per l'azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano, invece, la riconversione inizia dal personale. Secondo il manager Gubitosa, infatti, lì dove i letti iniziano a liberarsi (e non essere occupati nuovamente) l'unità infermieristica o quella medica viene trasferita in reparti non Covid dove è necessario l'ausilio ulteriore di quella stessa unità. Alla luce dell'attuale quadro ospedaliero, è chiaro che se dovesse malauguratamente invertire la tendenza della curva epidemiologica, entrambi i direttori sarebbero pronti in tempi brevi a riproporre l'organizzazione nosocomiale per assicurare all'intera popolazione provinciale l'assistenza necessaria a fronteggiare l'emergenza Covid, dato che comunque l'infezione continua a circolare e a colpire i cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al Settembrini

**Animatori per i piccoli dai 5 agli 11 anni:
con la dose pure un'iniezione di allegria**

L'OPEN DAY

Diamante Marotta

Questa mattina, a partire dalle ore 9 e fino alle 13, l'istituto comprensivo Settembrini di Maddaloni sarà hub vaccinale pediatrico, aperto ai bambini di tutto il territorio. L'iniziativa, fortemente voluta dalla dirigente scolastica, Tiziana D'Errico (nella foto), in stretta collaborazione con

l'Asl Caserta, distretto 13, nella persona del direttore Attilio Roncioni, ed il supporto dell'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Andrea De Filippo, consentirà a tante famiglie maddalonesi di vaccinare i propri figli, dai cinque agli undici anni, in piena sicurezza e serenità.

«Desideriamo che ci sia un'atmosfera gioiosa per i piccoli, ecco perché - sottolinea la dirigente del Settembrini, D'Errico - l'intera mattinata sarà animata dai la-

boratori creativi del progetto "Scuola viva", il progetto regionale che, per il quarto anno, accompagna la nostra scuola in tante bellissime iniziative, formative, ludiche e culturali». Parteciperà all'iniziativa anche Stefano Piccolo, pediatra molto amato sul territorio; presenza stimata e rassicurante per le mamme dei bambini. Non mancherà, naturalmente, l'«attestato di coraggio», ideato e preparato dagli alunni dell'istituto Settembrini.

Non è necessario prenotare, la giornata vaccinale è aperta a tutti. È opportuno munirsi di tessera sanitaria del bambino e se presente un solo genitore deve portare con sé delega e carta d'identità dell'altro genitore.

La prevenzione

L'OTTIMIZZAZIONE

Hub vaccinali a fascia oraria. Questa la novità dei punti vaccinali dell'Asl di Caserta che si alterneranno nelle ore di chiusura e apertura in modo da ottimizzare tempi e risorse. Ad esempio, quando l'hub di Maddaloni sarà chiuso durante il fine settimana, gli utenti potranno rivolgersi a quello di Marcianise. Gli utenti troveranno chiusa il sabato e la domenica anche la caserma Garibaldi così come sarà ridotto l'impegno della caserma Magrone.

«Abbiamo deciso di rimodulare l'offerta degli hub vaccinali in proporzione all'attuale fabbisogno registrato - spiega il direttore generale dell'Asl casertana Ferdinando Russo - D'altro canto rinforzeremo nuovamente i punti quando procederemo completamente alla somministrazione della dose booster». Ad oggi, infatti, in queste condizioni, «sono circa 3.500 le dosi somministrate: mettendo tutti gli hub a pieno regime possiamo arrivare anche a settemila dosi al giorno», continua il manager. Il ragionamento ha senso se considerate le percentuali e i numeri della campagna vaccinale fino a questo momen-

Centri vaccinali operativi a fasce orarie per coprire tutto l'arco della settimana

to: sono 737.434 i casertani con almeno la prima dose e corrispondono al 92% della popolazione. Di questi, 725.887 sono coloro che hanno completato il ciclo vaccinale di due dosi che corrispondono al 90% degli aventi diritto. Altri 572.222, poi, hanno richiesto e ottenuto anche la terza dose, quella booster, e questi corrispondono al 71% degli aventi diritto. Dunque, volendo ragionare su quei casertani che hanno ricevuto la seconda dose, cui spetta quindi la terza una volta trascorsi quattro mesi dalla somministrazione, mancano 153.665 cittadini all'appello di quelli che in tempi brevi dovranno assumere la terza dose. A questi poi si vanno ad aggiungere gli eventuali rimanenti che ora hanno solo la prima dose. Da questi calcoli si capisce che l'azienda dovrà far fronte ad una domanda impor-



FERDINANDO RUSSO
Direttore generale
dell'Asl casertana

**RUSSO PRECISA
«LE DISPOSIZIONI
RISPONDONO
ALL'ATTUALE
FABBISOGNO
DI ASSISTENZA»**

**L'OFFERTA NEI PUNTI
SARÀ RAFFORZATA
A MOMENTO DEBITO
QUANDO AUMENTERÀ
LA DOMANDA
PER FORNIRE BOOSTER**

tante di dosi booster, ecco perché la rimodulazione che andrà a potenziare l'attuale riduzione di orari e risorse. La campagna vaccinale ha dato buoni risultati in termini di adesione e in termini di infezione, considerati i tanti casi asintomatici o paucisintomatici registrati.

Ciò nonostante, il contagio continua a circolare e anche ieri nel report pubblicato dall'Asl sono stati registrati 865 positivi, emersi dalla processazione di 6.517 tamponi, con un'incidenza del 13,27%. Notificati altri cinque decessi e ora le vittime del Covid in Terra di Lavoro sono 1.577. Certificate 1.232 guarigioni. Ad oggi sono 17.143 gli attuali positivi in provincia di Caserta.

Intanto l'Ordine dei medici chirurghi della provincia di Caserta ricorda la Giornata nazionale del personale sanitario, sociosanita-

rio, socioassistenziale e del volontariato del 20 febbraio, quale data simbolo per ricordare e commemorare tutto il personale sanitario caduto per il Covid. «Il consiglio direttivo dell'Ordine, ricordando i quattro colleghi scomparsi negli anni precedenti, ai quali nel 2022 si sono aggiunti, purtroppo, altri due, illuminerà, come lo scorso anno, con il tricolore la sede ordinistica».

Il consiglio dell'ordine ha sottolineato: «In questo giorno, dedicato alla memoria dei colleghi che sono scomparsi sacrificando la loro vita per la medicina, pesa come un macigno la mancata approvazione del subemendamento presentato in Senato per i ricorsi da destinare alle famiglie dei medici morti. Sarebbe stato un modo per dimostrare gratitudine ai medici che hanno dato la loro vita per continuare a curare durante la pandemia. Va accolta invece con soddisfazione la notizia che ieri il Consiglio dei ministri ha trovato i fondi per poter dare un riconoscimento, seppur simbolico, alle famiglie di questi colleghi, alcune delle quali si sono trovate in difficoltà economiche».

or.mi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA